

XV Festival internazionale di musica Pietre che cantano. Il sorriso degli dei - Mito e modernità

Anche quest'anno *Pietre che cantano*, il festival internazionale di musica dell' **Abruzzo aquilano**, proporrà un ricco cartellone di eventi musicali, teatrali e culturali di livello internazionale, che in un mese di programmazione, dal 24 luglio al 23 agosto 2014, condurrà il pubblico degli appassionati a scoprire l'arte d' Abruzzo e i suoi incontaminati scenari naturalistici. Il tema della XV edizione è *“Il sorriso degli Dei – mito e modernità”*

Nato nel 2000 con l'apertura al pubblico, appena ultimati i restauri, del **Monastero di S. Spirito di Ocre** (XIII sec.), il festival coltiva per il proprio pubblico la ricerca di luoghi emblematici della bellezza del paesaggio abruzzese: ai principali luoghi delle ultime edizioni, come le Pagliare di Tione degli Abruzzi sul Sirente, l'Altopiano delle Rocche a Rocca di Mezzo, si aggiunge quest'anno, grazie alla importante partnership inaugurata nella scorsa edizione con la Soprintendenza Beni storici Artistici ed Antropologici dell' Abruzzo SBSAE, la monumentale **Abbazia di S. Spirito al Morrone di Sulmona** (XVIII sec.).

In riferimento ai principali anniversari musicali del 2014, che sono il terzo centenario della nascita di **Christoph Willibald Gluck** (1714-1787) – come del suo librettista italiano **Ranieri de' Calzabigi** (1714- 1795) - e i 150 anni della nascita di **Richard Strauss** (1864 – 1949), il direttore artistico Luisa Prayer ha scelto il tema *mito e modernità* per la XV edizione del festival: da una parte il rapporto tra mito, canoni dell'arte classica ed evoluzione del linguaggio e dei generi musicali; dall'altra il rapporto con i classici e il mito della cultura moderna e contemporanea, nella letteratura e nel teatro.

Con il titolo *“Il sorriso degli Dei”*, il cartellone propone un percorso musicale che dall' **opera riformata di Gluck**, passando per il classicismo della **prima Scuola di Vienna** (una riflessione sul concetto di *“classico”* anche nella accezione propriamente musicale) approda a Richard Strauss, ultimo esponente di una concezione classica del comporre, e un percorso letterario e teatrale, attraverso una riflessione sulle riscritture e riletture del mito e dei classici.

Il programma si apre con il concerto inaugurale al **Monastero di S. Spirito di Ocre**, il 6 agosto alle 21, dedicato alla memoria della poetessa **Maria Luisa Spaziani**, recentemente scomparsa, che un anno fa era stata ospite d'onore del concerto inaugurale di Pietre che cantano. La sua poesia *“Viaggio a Corinto”* dà il titolo alla serata, e sarà letta, insieme ad altre liriche della Spaziani, da **Marina Zanchi**, con il commento musicale delle *Melodie popolari greche* di **Ravel**, interpretate dal soprano **Valentina Coladonato**. Cornice a questo momento di poesia e memoria sarà la musica di **Mozart** e **Beethoven**, con i Trii per pianoforte, eseguiti dalla pianista **Luisa Prayer**, direttore artistico del festival, con la violinista salisburghese **Risa Schuchter**, membro della **Camerata Salzbyrg** fondata da Sandor Vegh, e il violoncellista spagnolo **Luis Zorita Gonzalez**, membro della prestigiosa **Chamber Orchestra of Europe**.

L' **11 agosto**, alle **Pagliare di Tione degli Abruzzi**, dalle 16 alle 19, il primo degli appuntamenti con il teatro contemporaneo, realizzati grazie alla collaborazione con **Maria Grazia Tolomeo**, direttore artistico del **festival di teatro Rocca festival** (Rocca di Mezzo). **Sista Bramini**, accompagnata dai canti di **Camilla Dell'Agnola** e **Valentina Turrini** e il suo **Teatro Natura**, portano a Pietre che cantano una prima nazionale, lo spettacolo *Tempeste* – trilogia della rinascita, una narrazione dei miti legati all'olio, al vino, alle pietre, che **Sista Bramini** fa secondo le modalità del suo teatro, ambientato all'aperto per una diretta suggestione tra drammaturgia e paesaggio. Lo spettacolo si articola in tre momenti: *Luce su Luce. Apparizione dell'ulivo - Il dono di Dioniso. Nascita del vino - Deucalione e Pirra* cui corrisponde una trilogia di miti in cui si narra come da una catastrofe la vita rinasce sotto nuova forma.

Il 14 agosto, a **Rocca di mezzo**, nello spazio polivalente del **Palazzetto Sebastiani**, un programma realizzato in collaborazione con il **Centro studi la permanenza del Classico**, dell' **Università Alma Mater di Bologna**, dal titolo "*Riscritture/riletture del mito*". Il festival ripropone in esclusiva una delle letture del **Maggio bolognese del Centro studi**, quest'anno riunite sotto il titolo di *Esodus*: alle 21, l'attore e drammaturgo **Marco Baliani** in "*Il canto dei profughi – Italia fugiens*", interpreta pagine dall' *Eneide* di **Virgilio**, in una originale drammaturgia che guarda al presente. Uno dei temi, tra tutti, quello del "*meticciano*" che è all'origine di ogni civiltà, e di cui i Romani sapevano andare orgogliosi.

Una partitura che intende farci riflettere su antiche e nuove xenofobie, su antiche e nuove ospitalità. **Federico Condello**, coordinatore scientifico del centro studi di Bologna, introduce lo spettacolo. Alle 18, il prof. Condello sarà protagonista di un incontro sul tema della riscrittura del mito dal titolo "*Elettra e altri*": Elettra, un'eroina condannata alla memoria, da **Sofocle** a **Hofmannsthal**, da **Hofmannsthal** a noi. La pianista **Luisa Prayer** accompagnerà il giovane baritono **Giacomo Serra**, allievo del Conservatorio di Bologna selezionato tra i vincitori del concorso per "*I due Orfei*", proponendo a commento alcuni *Lieder* di **Schubert** su tema mitologico, come altro possibile esercizio di riscrittura, attraverso la musica.

La stagione prosegue con appuntamenti di "*divagazione*" sul tema, tutti nello spazio allestito a teatro del **Palazzetto Sebastiani**: il 18 agosto, alle 21, il tradizionale concerto di mezza estate della **Orchestra Sinfonica Abruzzese**, diretta da **Vittorio Antonellini**, solista il clarinettista **Calogero Palermo**, prima parte dell'Orchestra dell'Opera di Roma, con musiche di **Weber** e degli "*altri Strauss*", **Johann** padre e figlio e **Josef**, cioè i grandi autori della mitica stagione viennese del valzer.

Il 19 agosto, alle 21, torna al festival con lo spettacolo "*Napoleone magico imperatore*" **Bustric**, l'attore e mago, autore di spettacoli in cui fantasia, il fantastico e la magia trasformano la storia e la quotidianità dei personaggi rappresentati in avventure in cui la comicità è una forma di poesia.

Il 21 agosto, al monastero di **S. Spirito d'Ocre**, "*Questioni di stile*" un evento di gala che conclude il percorso culturale attraverso il tema mito e modernità della XV stagione di **Pietre che cantano**. Ospite d'onore lo storico dell'arte e critico musicale **Claudio Strinati**, una delle voci più autorevoli ed originali, nella sua competenza trasversale, del panorama culturale italiano. La sua conversazione con il direttore artistico **Luisa Prayer** e la storica dell'arte ed esperta di teatro **Grazia Tolomeo**, dal titolo "*Dal Romanticismo il Classicismo*", propone una riflessione sul rapporto tra canoni ed estetica dell'arte e della musica, a partire da quello che si può stabilire tra l'estetica del **Winckelmann** e il **Neoclassicismo** e la riflessione sulla forma degli autori del **classicismo viennese**.

Il **Quartetto Prometeo**, quartetto tra i più noti ed attivi sulla scena italiana ed europea, ospite per la prima volta del festival, eseguirà un quartetto di **Haydn** e l'op. 95 di **Beethoven**. Il discorso riprenderà brevemente con una riflessione introduttiva di **Claudio Strinati** alla seconda parte del concerto, in cui una eccezionale protagonista della scena lirica internazionale, il soprano americano **Mardi Byers**, accompagnata al pianoforte da **Luisa Prayer**, eseguirà i celebri *Quattro ultimi Lieder* di **Richard Strauss**, punto culminante della grande stagione del *Lied romantico*, omaggio al grande compositore tedesco, ultimo esponente della grande tradizione classica tedesca, di cui ricorre la celebrazione a 150 anni dalla nascita.

Il 23 agosto, ultimo appuntamento della XV Edizione del Festival: alle 21, "*Mitico jazz*", con il **Lino Patruno jazz show**, una band composta da 7 eccezionali musicisti, che reinterpretano il jazz classico degli anni '20, '30, '40 (Blues, New Orleans, Dixieland, Swing). **Lino Patruno**, testimone privilegiato di tante storie del jazz, riparte dalle origini, dall'emigrazione in America anche di quegli italiani, come **Joe Venuti**, che fecero del jazz una delle anime musicali più vive del Novecento.

INFO E PRENOTAZIONI:

389 6585346 – info@pietrechecantano.it [1] www.pietrechecantano.it [2]

BIGLIETTI: € 10

URL originale:

<http://www.gothicnetwork.org/news/xv-festival-internazionale-di-musica-pietre-che-cantano-il-sorriso-degli-dei-mito-modernita>

Collegamenti:

[1] <mailto:info@pietrechecantano.it>

[2] <http://www.pietrechecantano.it>